

Segnalibro

Il calcio e la musica di una volta

di Simone Mosca

Giovanni Diego detto Gianni

«Uno magari pensa che Ian Rush soffra per l'assenza di cross. Invece soffre per l'assenza di pub». «Lo stadio vuoto è la conseguenza di uno stadio riempito male». «Quello degli anni Sessanta era un altro mondo, un altro calcio. Migliore di questo? Domanda stupida direbbe Mourinho. Domanda superflua dico io. Certo che lo era, come un pollo ruspante lo è di un pollo d'allevamento». Così pensava e scriveva Gianni Mura, scomparso il 21 marzo 2020, poco meno ormai di cinque anni fa. In forma distillata torna in libreria con *Il calcio di una volta* (Il Saggiatore). Non appunto una raccolta vera e propria ma un bigino, una condensa a uso di chi non riesce a dimenticarlo o di chi non ha avuto il tempo per ricordarselo. Il calcio di una volta? «Non tornerà più perché il castello è cresciuto e le fondamenta sono sempre bugie».

Antologia sonora

Era il '79 quando Franco Bolelli e Riccardo Bertocelli fondavano *Almanacco musica*, rivista ma anche raccolta di racconti da cui nacque l'anno successivo il format di *Milano 80*, mensile musicale che accompagnò l'avvento di punk e new wave ospitando interventi critici ancora venerati dai cultori. Un mix di stili e soluzioni narrative (e anche visive) e resuscitato e recuperato per *Musica concreta* (Milieu). Un'antologia curata da Stefano Ghittoni che tiene insieme l'omaggio alle avventure editoriali di Bolelli con gli interventi di 37 tra autrici e autori di oggi, non sempre di settore. Tutti insieme a offrire, spesso attingendo alle proprie biografie, altrettante visioni della

musica di ieri e di oggi, spiegando magari in che modo un disco, un artista, un gruppo, una canzone, possano essere epifanie in grado di sconvolgere la vita. E spesso di salvarla. Tra le firme, Luca Barcellona, Pablito El Drito, Andrea Frateff Gianni, Paquita Gordon, Igot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Raccolta**
Il calcio di una volta di Gianni Mura (Il Saggiatore)



▲ **Antologia**
Musica concreta, a cura di Stefano Ghittoni (Milieu)